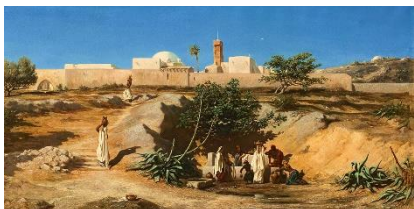


San Giuseppe e l'ambiente in cui è vissuto

In effetti, il Figlio di Dio non sceglie Gerusalemme come luogo della sua incarnazione, ma Betlemme e Nazaret, due villaggi periferici, lontani dai clamori della cronaca e del potere del tempo. Eppure Gerusalemme era la città amata dal Signore (cfr Is 62,1-12), la «città santa» (Dn 3,28), scelta da Dio per abitarvi (cfr Zc 3,2; Sal 132,13). Qui, infatti, risiedevano i dottori della Legge, gli scribi e i farisei, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo (cfr Lc 2,46; Mt 15,1; Mc 3,22; Gv 1,19; Mt 26,3).



Ecco perché la scelta di Betlemme e Nazaret ci dice che la periferia e la marginalità sono predilette da Dio. Gesù non nacque a Gerusalemme con tutta la corte ...no: nacque in una periferia e ha trascorso la sua vita, fino a 30 anni, in quella periferia, facendo il falegname, come Giuseppe.

Per Gesù, le periferie e le marginalità sono predilette. Non prendere sul serio questa realtà equivale a non prendere sul serio il Vangelo e l'opera di Dio, che continua a manifestarsi nelle periferie geografiche ed esistenziali. Il Signore agisce sempre di nascosto nelle periferie, anche nella nostra anima, nelle periferie dell'anima, dei sentimenti, forse sentimenti di cui ci vergogniamo; ma il Signore è lì per aiutarci ad andare avanti. Il Signore continua a manifestarsi nelle periferie, sia quelle geografiche, sia quelle esistenziali. In particolare, Gesù va a cercare i peccatori, entra nelle loro case, parla con loro, li chiama alla conversione. Ed è anche rimproverato per questo: «Ma guarda, questo Maestro – dicono i dottori della legge – guarda questo Maestro: mangia con i peccatori, si sporca, va a cercare quelli che il male non lo hanno fatto ma lo hanno subito: i malati, gli affamati, i poveri, gli ultimi. Sempre Gesù va verso le periferie. E questo ci deve dare tanta fiducia, perché il Signore conosce le periferie del nostro cuore, le periferie della nostra anima, le periferie della nostra società, della nostra città, della nostra famiglia, cioè quella parte un po' oscura che noi non facciamo vedere forse per vergogna.

Sotto questo aspetto, la società di allora non è molto diversa dalla nostra. Anche oggi esistono un centro e una periferia. E la Chiesa sa che è chiamata ad annunciare la buona novella a partire dalle periferie. Giuseppe, che è un falegname di Nazaret e che si fida del progetto di Dio sulla sua giovane promessa, sposa e su di lui, ricorda alla Chiesa di fissare lo sguardo su ciò che il mondo ignora volutamente. Oggi Giuseppe ci insegna questo: «Non guardare tanto le cose che il mondo loda, guarda agli angoli, guarda alle ombre, guarda alle periferie, quello che il mondo non vuole».



MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (capp. p.za Olivelli) - 17,00

Festive: 8.30-10,00 - 11,15 - 12,30 (in filippino) -17,00

S. FAMIGLIA DI GESÙ MARIA GIUSEPPE

Sir 44,23-45; Sal 111; Ef. 5,33-6, 4; Mt 2,19-23

La famiglia di Dio

La domenica della Sacra Famiglia ci aiuta a scoprire la grandezza di questo istituto così centrale nell'esperienza di vita cristiana. Contemplando l'icona della Famiglia di Nazareth il nostro pensiero corre subito a questi eccezionali genitori. Maria da un lato, Giuseppe dall'altro offrono al panorama che oggi ci si presenta il modello di famiglia a cui tendere.

Guardando alla Sacra Famiglia abbiamo Giuseppe e Maria che con il loro esempio ci parlano di responsabilità. Ecco il matrimonio richiama fortemente il senso di responsabilità. Maria e Giuseppe hanno compreso che il compito a cui erano stati chiamati non poteva essere portato avanti in maniera semplice. C'era il Figlio di Dio da custodire. Nel brano oggi proclamato si tocca con mano come questa custodia è stata scrupolosa.

Questa è la responsabilità che deve avere ogni genitore con i propri figli. La vocazione familiare non è un mettere avanti dei diritti, ma il portare avanti una responsabilità grande che si alimenta in un amore fatto di apertura. Questa è l'apertura nei confronti della società. Quando si pensa alla dimensione dell'amore dei coniugi come una realtà unicamente intima e questa non si apre alle necessità del mondo circostante tutto viene vissuto in maniera egoistica. Mi creò il mio pezzo e le mie sicurezze.



La crescita di Gesù avvenne nell'ambito della santa Famiglia sotto gli occhi di Giuseppe, che aveva l'alto compito di istruire Gesù nella legge e in un mestiere. (cfr 10)

La crisi del contesto familiare nasce proprio dal rapporto sbagliato con cui si legge l'amore non come realtà di tensione verso l'altro per il suo bene ma un amore molto egoistico. I due sono semplici isole che cercano di incontrarsi senza fondersi.

Le convivenze oggi di moda non hanno alle spalle progetti duraturi, ma quello di vivere una parentesi della vita in maniera lunga, ma che potrebbe avere una scadenza. Vigè la logica del diritto al rapporto, ma non la responsabilità del portare avanti una progettualità. Il rapporto egoistico prevale nella logica di chi afferma andiamo finché c'è l'accordo poi vediamo. Quando l'accordo termina ognuno torna sulla sua strada. L'idea della solidità delle relazioni in questa logica non esiste più. Maria e Giuseppe ci offrono come lezione la dimensione del sacrificio. Oggi ci si sposa se si ha la lavatrice, la casa tutta sistemata. Non ci si abbandona a un progetto, ma lo si programma per non avere intoppi. Questi sorgono nel corso della vita e quando si presentano ci si trova così impreparati che si vuole scavalcarli immediatamente.

Dalla famiglia di Nazareth impariamo la costanza dell'educare. Gesù cresceva in età e sapienza. Oggi si tende a delegare. I genitori delegano l'educazione dei figli, alla scuola, alla parrocchia in parte, alle associazioni sportive, ma difficilmente si sentono coinvolti il padre e la madre. Rischia di eclissarli l'ambito familiare come ambito educativo.

Tanti spunti di riflessione.

Si pensa che ad essere in crisi sia la vocazione sacerdotale e religiosa, ma non è così perché in crisi è la vocazione familiare. Il vero problema sta in questa crisi da cui scaturiscono le altre crisi.

Leggendo la vita dei santi notiamo che è dalle famiglie di origine è scaturito il loro progetto di abbracciare forme di vita radicali.

La casa è il luogo del primo magistero. Nella casa Dio ti sfiora, ti tocca, ti parla, ti fa crescere. Ti insegna l'arte di vivere, l'arte di dare e ricevere amore. La famiglia è il luogo dove si impara il nome di Dio, e il suo nome più bello è: *amore, padre e madre*. La famiglia è il primo luogo dove si assapora l'amore e, quindi, si gusta il sapore di Dio.

(liberamente tratto da don Michele Cerutti https://www.qumran2.net/parole-nuove/commenti.php?mostra_id=36506)

Benedizione delle famiglie

Lunedì 31	Via Valle Antigorio	Via Forze Armate 260/13/A e B	Via Valdagno 3 a/b/c/d
Martedì 1	Via Valle Antigorio	Via Forze Armate 260/13 C - 260/14	Via Valdagno 3 e/f/g/h
Mercoledì 2	Via della Martinnella	Via Forze Armate 260/15 e 17	Via Valdagno 7 a/b/c/d
Venerdì 4	Via della Martinnella	Via Forze Armate 260/16 e villette	Via Valdagno 7 e/f/g

Calendario messe

Sabato 29	16,30 17,00	(Capp. Olivelli)
Domenica 30 <i>S. Famiglia</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 17,00	Per la comunità parrocchiale. Def.ta Antonietta (in filippino) Def.ta Peschiera Dolores Teresa
Lunedì 31 <i>S. Giovanni Bosco</i>	8,00 17,00	Secondo l'intenzione di chi offre
Martedì 1 <i>B. Andrea Ferrari</i>	8,00 17,00	Secondo l'intenzione di chi offre
Mercoledì 2 <i>Presentazione del Signore</i>	8,00 17,00	Def.ti Dante, Marisa, e Lina Lenzi Def.to Lanzoni Vittorino
Giovedì 3	8,00 17,00	(non c'è messa)
Venerdì 4	8,00 17,00	Secondo l'intenzione di chi offre
Sabato 5 <i>S. Agata</i>	8,00 16,30 17,00	(Capp. Olivelli) Secondo l'intenzione di chi offre
Domenica 6 <i>5ª dopo l'Epifania</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 17,00	Per la comunità parrocchiale. Secondo l'intenzione di chi offre (in filippino) Secondo l'intenzione di chi offre

Avvisi

Riprendiamo la benedizione delle famiglie.

Oratorio estivo: chi volesse rendersi disponibile si faccia avanti. Tanti hanno ricevuto, è tempo di dare....

A causa delle incertezze causate dal covid in questo periodo

- ✓ Il catechismo riprende nelle modalità indicate dalle singole catechiste
- ✓ L'attività dell'oratorio-circolino per ora non riprende.

Non c'è messa giovedì 3 al pomeriggio.

Briciole d'oro

Parlando di cose buone e utili, sento in me una forza che mi porta su, in una regione più pura e serena che non è questa nostra terra; sento un istinto, direi, di progressione, un desiderio di perfezionamento, una aspirazione al Cielo.

(da una lettera di san Giuseppe Marelli all'amico chierico Stefano Rossetti 2 agosto 1866)